

PREZZO CENT. 10

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 10—  
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 5.—  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 10 Gennaio 1920

ANNO XXXII — N. 2

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

## Voce del dovere

Non ritengo di enunciare una novità affermando che le odierne dibattute questioni politico-sociali e tutti i più gravi problemi dell'ora presente, trovarono la loro ragion d'essere e la loro causa precipua nell'inasprimento del problema economico. In questo quelli quotidianamente si rispecchiano, e con esso sono sempre in immediata relazione e subordinazione.

Quello che invece di nuovo enuncio, richiamando specialmente l'attenzione del popolo, e che vi ha gran parte di nuovi arricchiti e di popoli, i quali, assetati di piaceri e di divertimenti, forse come naturale sfogo ai dolori immediati della guerra, non si curano di limitare le proprie pretese, onde col risparmio possano concorrere alla ricostruzione della società per il bene proprio e nazionale.

Assistiamo indignati alle spese pazze dei nuovi arricchiti, che ostentano le loro ricchezze in un modo inadeguato, dedicandone gran parte in feste e bagordi; non meno impressionati notiamo come gli operai sciupino i propri guadagni, sostenendo vizi e curando un lusso oltre ogni bisogno, per cui ogni giorno avanzano nuove e sempre più ardite pretese di aumenti di salari e mercedi, contribuendo così a perpetuare, ad aggravare anzi il caro della vita.

« Oggi, scrive G. Bellonei nel "Resto del Carlino", non si tratta di spartirci il lusso e il guadagno, ma i sacrifici ». Ma purtroppo il desiderio più smodato del godimento ha preso ed ubbriacato un po' tutti coloro che per primo dovrebbero considerare e guardare in viso la condizione reale delle cose.

In tutto questo la maggior colpa sta nell'opera dei propagandisti più accesi del socialismo e del comunismo. La minaccia che costoro fanno senza alcun ritegno della prossima rivoluzione (sic), fa sì che i nuovi arricchiti gettino il proprio denaro con la stessa facilità con cui seppero conquistarla, e tanto per goderselo prima che non venga la temuta rivoluzione. Gli operai invece che tutto in bene sperano per loro da questa benedetta rivoluzione, che dovrebbe essere il toccasana di tutti i mali sociali, sciupano con indifferenza massima quello che potrebbe invece con un onesto risparmio con-

durli alla realizzazione di piccoli capitali, tanto giovevoli per se stessi e per la società.

E così si spende e si spende, poco si produce e si corre diritti al fallimento non solo delle fonti economiche, ma anche di quelle politiche, che ne sono la immediata conseguenza.

È necessario che un risveglio della coscienza nazionale conduca tutti a meditare con maggior serietà sui casi nostri. Permessa come parentesi dopo una guerra così immane, dei momenti di follia collettiva mirante a rinfrancarsi un poco dei passati dolori e patemi d'animo, è necessario che ognuno rientri in se stesso, e come artefice del proprio bene e del bene collettivo, si dia a tutt'uomo per la salvezza di quanto vi ha di meglio al mondo, cioè della propria libertà ed indipendenza, che altrimenti gran pericolo correrebbero ove un disastro economico nazionale ed il tentativo di seguire pazzie utopie attraverso una rivoluzione, dovesse metterci fuori della convivenza civile e delle nazioni.

I governanti han lanciato un'ancora di salvezza col VI° Prestito. Chiunque possenga sia pure piccole somme le dia con animo lieto poiché anche queste gocce aumenteranno il corso del fiume, che dovrà dare come carbone bianco la forza per un maggiore e più attivo movimento della macchina nazionale. Ciò facendo farà anche il proprio interesse individuale oltre a quello collettivo, ed il merito, esso pur grande, sarà ben lungi da quello conquistato e storico omai, delle dame romane che sacrificarono senza compenso tutti i loro gioielli per la libertà della patria, e quello dell'intero popolo francese che nel 1870 anche a titolo gratuito cedeva i propri ori alla nazione per uscire dalla soggezione del grave debito di guerra.

Quanto più larga sarà l'influenza di capitali nelle casse dello Stato, tanto più forte diverrà il congegno nazionale. Consolidato il debito interno, usciti dalle impellenti necessità di pagamenti di immediata esigenza, governo e paese avvieranno le proprie attività alla rinascita di tutte le forze vive del paese stesso, chi spetta l'avvenire più lieto per le sue virtù, velate appena ora da un transitorio momento di follia.

Dopo ciò le lotte economiche

operaie acquereranno altro aspetto. Esse si poggeranno su alcunchè di reale, mentre ora il più delle volte si fondano sul vuoto, perchè scemo e vuoto è il capitale contro il quale gli operai si accaniscono. E dopo ciò fatta la base per la convivenza sociale normale saranno possibili pure le competizioni di parte che ora a nulla menano e sono anzi dannose, come dannoso è ogni accenno che inconsciamente viene ripetuto di un sovvertimento sociale, che se potrà formare il sogno di menti esaltate e turbolenti, non potrà mai essere concepito da persone che abbiano intera la coscienza delle responsabilità di fronte a se stesse e alla società.

Francesco Saverio Fontana

## Rubrica dei Combattenti

### IL 1920 E I COMBATTENTI

Il nuovo anno — è inutile nascondere, è bene anzi confessarlo, perchè ai mali e alle deficienze si possa mettere rimedio — trova i combattenti fiaccati dalle elezioni politiche.

E' una verità crudele sì, ma conviene guardarvi in faccia, come in faccia al pericolo guardammo sul campo dell'onore per vincerlo.

E, come dopo Caporetto si rivolsero le nostre migliori energie in uno sforzo supremo alla sponda opposta del Piave, così, dopo la sconfitta elettorale, volgiamo la nostra mente, tutta la nostra volontà, tutte le nostre energie alla rievocazione di quello che fu il nostro sublime sacrificio, all'affermazione vigorosa de' nostri diritti sacrosanti.

Fu un momento di follia quello che da un lato fece disertare le urne, dall'altro spinse le masse verso quella parte in cui si negavano la Patria e, implicitamente, il nostro sacrificio e il nostro diritto.

E, come tutte le follie collettive, anche questa — come già accenna — trascorrerà, anche questa diletterà: resteranno le strofe e gli incensi degli imboscattelli e degli eroi della zona d'armistizio, se non lo scherno di chi speculò sulla guerra.

Ritornati alle nostre case, dopo aver dato la parte migliore di noi stessi, la nostra salute, talora lembi della nostra carne, il frutto spesso di lunghi anni di lotte e di intenso lavoro, che abbiamo trovato? Il trionfo, l'apologia di coloro che erano rimasti ad arricchirsi senza fatica in patria impoverendo la nazione e noi che avevamo preferito compiere quello che ritenevamo il più sacro dei doveri per un cittadino.

Si videro allora malanni improv-

visamente scomparsi, visi ridonati, come per incanto, al natural colorito. Oh che sollievo! La guerra era finita, era sicuramente finita! *Quaedeamus igitur!* E chi godeva di più? Il nuovo ricco, l'esonerato, che sino a ieri aveva compressa la smania di godere le ricchezze accumulate, l'imboscato che troppo aveva sofferto per la privazione delle torte e dei pasticcini.

Il combattente, ritornando, non desiderava che il raccoglimento nella sua casa, la pace in seno alla famiglia che per lui tanto aveva dolorato, tanto aveva pianto; e a un onesto lavoro.

Inanzi a lui passava come un insulto il gaudio di chi sulle sue sofferenze, sul suo sacrificio aveva speculato.

E, generoso sempre si tacque. Il suo silenzio sembrò rinuncia, sembrò pentimento; era forse scontento, era forse avvilito.

E venne l'offesa, la sferzata in pieno viso: venne la speculazione elettorale, venne il responso delle urne.

Inorgogiti la folla dei vili, pensò che la denigrazione della guerra significasse la propria esaltazione del sacrificio di chi l'aveva combattuta, significasse la propria esaltazione. E non ebbe più freno.

Ma è tempo di riscossa. I combattenti sono una forza morale e materiale che non può essere dimenticata, che non deve essere trascurata.

Sorgano tutti in piedi, uniti per la rivendicazione dei più sacri loro diritti.

Il 1920 segni il trionfo di quelli che col loro sacrificio, formarono una Italia grande e indipendente.

Il Caporale

### I COMBATTENTI

e l'Industrializzazione dell'Agricoltura

Più volte abbiamo richiamata la pubblica opinione sulla necessità, sul dovere anzi di pensare *sul serio* a questi gloriosi figliuoli che tanto hanno meritata la riconoscenza della Patria.

La speculazione del pesceccane e dell'arricchito di guerra deve cessare per cedere il posto all'onesto lavoro e al giusto guadagno del mutilato e del combattente.

Finora che si è fatto? Se a qualche primo risultato si sta per giungere, tutto il merito spetta alla iniziativa e alla ferma volontà degli stessi combattenti, i privati quale contributo vi hanno recato?

La Sezione Mutilati, auspice il Municipio, è riuscita a organizzare una macelleria che presto aprirà al pubblico.

La Sezione Combattenti ha costituita una Cooperativa di Consumo che auguriamo possa presto iniziare il suo lavoro e prosperare.

Si parla della piccola industria dei cestì.

Benissimo, ma non basta, anzi è troppo poco. Nessuno dei molteplici prodotti che la nostra fertile terra dà all'agricoltura viene lavorato presso di noi; tutti vengono esportati allo stato grezzo, per essere lavorati altrove.

Ciò non deve avvenire. Ecco un campo splendido di attività che deve essere riservato ai combattenti, che deve essere sottratto alla eventuale iniziativa dei soliti speculatori che già troppo si sono ingrassati quando i combattenti marcivano nelle trincee.

Varie e fiorentissime industrie potrebbero anzi, dovrebbero sorgere.

Ricordiamo la lavorazione della carne suina. Una quantità enorme di tale carne viene esportata dal nostro territorio per essere lavorata altrove. La lavorazione locale, privata è irrisoria. Perché i combattenti non organizzano uno stabilimento sufficiente a lavorare almeno la maggior parte di tale prodotto della nostra agricoltura? La spesa d'impianto sarebbe relativamente esigua; il guadagno notevole e sicuro; buon numero di combattenti vi potrebbe essere impiegato.

Mancano i denari? Non c'è l'opera Nazionale dei Combattenti, non vi sono gli istituti di credito locali che rigurgitano di depositi?

Chi vorrà negare denaro ai Combattenti che intendono impiegarlo in industrie sicure e di utilità generale?

Perché non si pensa alla istituzione di una filanda che potrebbe dare lavoro a un numero notevole di vedove di guerra, di mutilati e di combattenti?

Che dire di una fabbrica di conserve alimentari e particolarmente di frutta?

Non costituiscono forse tutte queste industrie una deficienza del nostro paese tanto ricco di prodotti agricoli, sì povero di iniziative industriali?

E perché tutto questo lavoro e tutta la ricchezza che ne scende non potrebbe restare fra noi?

C'è chi dice: Ma le industrie connesse all'agricoltura spettano di diritto agli agricoltori.

Intanto possiamo dire che di tali industrie si parla da anni e nessuno accennò ancora di probabili e prossime attuazioni pratiche s'è rilevato; e poi: ma i combattenti non sono rappresentati nella loro maggioranza dai contadini? Forse che agricoltori sono soltanto gli speculatori agrari?

All'opera dunque, o combattenti! L'avvenire deve essere per voi.

## Spaccio Macelleria

La Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra - Sezione di Cesena - rende noto a tutta la cittadinanza che Sabato mattina 10 Gennaio 1920 aprirà lo Spaccio di carne (già macelleria Comunale) situato nel foro annonario. Il Comitato d'Azione Economica - sorto con intendimenti industriali in seno allo stesso Consiglio Direttivo della Sezione - rivolge vivissimo appello ai cittadini affinché accorrono numerosi allo Spaccio di carne - Sezione Mutilati e invalidi di guerra.

Diffondete

“ IL CITTADINO ”

## Il dovere dell' ora: COLLABORARE AL PRESTITO!

Un nuovo dovere civile si presenta ai cittadini d'Italia. Bisogna adempierlo, con sincera ed entusiastica spontaneità.

Nell'ora stessa in cui l'on. Nitti spera risolvere, la spinosa questione Adriatica con gli Alleati, il popolo d'Italia deve dimostrare, fieramente, la sua anima generosa e cosciente! Bisogna offrire danaro, danaro allo Stato, per ristabilire sollecitamente il maggiore credito all'estero. Il dilemma è posto chiaramente: *O, il popolo collabora possentemente all'ultimo Prestito Nazionale oppure rischia di compromettere il suo avvenire!* Tutte le classi debbono quindi dare generosamente specialmente la ricca borghesia, deve prima, offrire il massimo possibile delle sue ricchezze! Se raggiungeremo - e dovremo farlo, assolutamente! - i venti o trenta miliardi l'Italia avrà riguadagnato la migliore forza per il suo immane e vittorioso riscatto economico!

*Cittadini di tutte le classi, ricordate gli eroi della guerra d'Italia! Nel nome di essi, offrite date, con virile spirito di sacrificio.*

MIMO BIASINI

## Note Agrarie

### La piccola proprietà

L'allarme lanciato da un nostro abbonato in queste Note ci ha fatto pervenire numerosi scritti di amici e di lettori, che cercheremo di riassumere, non potendo concedere a tutti ospitalità, tanto più che parecchi rispecchiano gli stessi concetti.

Evidentemente, come ben osserva il nostro amico abbonato, la piccola proprietà, di cui ognuno riconosce i meriti e il valore economico come quella che risolve praticamente il problema della cultura intensiva, risulta più di ogni altra sacrificata nel contrasto di interessi, di appetiti, di ambizioni che sempre più vanno aumentando nel campo economico-agricolo.

E che si stia consumando il sacrificio della piccola proprietà fondiaria, lo dimostrano l'aumentata ingordigia degli speculatori e i tentativi di coalizioni capitalistiche che, presentandosi alla ribalta quali salutarci dell'agricoltura, non hanno altro scopo che di aumentare la asorbente espansione economica dei loro adepti.

La piccola proprietà è, per il risparmiatore, il primo passo, il primo gradino per raggiungere la media e la grande proprietà. Queste ultime tendono a sopprimere quel primo gradino, a costituire un circolo chiuso di agemonia e di sfruttamento. E il socialismo pare che indirettamente la favorisca.

Un agricoltore che ci scrive rileva questo fenomeno e soggiunge: "... nulla di strano, poiché la rovina dei molti piccoli proprietari determinerebbe domani senz'altro il trionfo dei socialisti, ma quanto assai facile riuscirebbe a questo sopprimere i pochi grossi proprietari che oggi si reggono in piedi soltanto perché dietro di loro c'è la grande massa dei piccoli. Ecco perché il socialismo ha oggi interesse a favorire il giuoco del grosso capitalista ...".

Ecco perché fra la media e la grossa proprietà da un lato e la piccola dall'altro si è costituita oggi più che mai profonda

una divisione che rende gli interessi delle une antagonistic, inconciliabili con quelli dell'altra. Ecco la necessità che la piccola proprietà si organizzi separatamente per difendersi dal maggiore e più terribile suo nemico. Diciamo: il più terribile; in quanto non vedremo tanto grave, da solo il pericolo del proletariato che, non ostante le teorie socialiste, tende verso la proprietà individuale e perciò dovrebbe avere interesse che la piccola proprietà, come istituto economico, si salvi e permanga; mentre la grossa proprietà organizzata e libera di agire, rappresenterebbe domani una forza a cui la piccola, disorganizzata, non saprebbe resistere.

Una considerazione sola valga a dimostrare quanto grandi siano e maggiori possano divenire la divisione e il dissidio fra l'una e l'altra classe di proprietari. Il progetto governativo per la falcidia del capitale inibiva la tassazione da un minimo così basso che ben può ritenersi ingiusto e vessatorio per la piccola proprietà la quale naturalmente tende, a salvarlo.

Al contrario, la grossa e la media cercano di far pressione sul governo affinché la tassazione si inizi dai più bassi gradini, poiché elevando il punto di partenza, e mantenendosi a fesso il fabbisogno dello Stato, la differenza in meno di gettito dovrebbe essere addossata alla grande e alla media proprietà.

Si aggiunga che alle crisi della piccola proprietà contribuisce fortemente la distruzione fatale della mezzadria, distruzione alla quale, oltre i braccianti e i grossi proprietari, concorrono i mezzadri stessi. Vi contribuiscono i grossi proprietari i quali, di fronte alle richieste continue dei coloni o di chi per essi, sono sempre proclivi a concedere, in quanto cost facendo, non si privano che di una piccola parte di quanto è superfluo ai loro bisogni; mentre l'opposizione del piccolo proprietario, che vede seriamente minacciata la propria finanza, non può neppure sperare in una transazione che ne ritardi almeno la rovina. D'altra parte il bracciante che vede nel mezzadro l'unico ostacolo alle maggiori sue conquiste ne aiuta il movimento ben sapendo che ogni conquista del colono è conquista sua, ultrato com'è dal miraggio pure della proprietà collettiva, se non di quella individuale.

E così, pian piano, perdendo il contratto di mezzadria i suoi caratteri peculiari, si fa sempre più accessibile ai continui strappi, si che le rendite del proprietario si assottigliano, sia per le sistematiche concessioni fatte ai coloni, sia per i continui e sempre nuovi aggravii fiscali.

E verrà giorno in cui il piccolo proprietario, non trovando più conveniente il contratto di mezzadria, tenderà di condurre il terreno in economia e alla fine sarà costretto a vendere... Vendere a chi? ... a qual prezzo? Al colono che lavora il fondo? Al giusto prezzo? Mai più! non lo permetterebbero i braccianti, non lo consentirebbero le cooperative. E così il colono lavorerà bensì il proprio fondo, ma per conto della cooperativa, della collettività... Così verrà defusa l'eterna sua aspirazione: la proprietà individuale della terra che lavora. Così scompariranno contemporaneamente due piccoli proprietari.

Quals potrà essere la difesa della piccola proprietà?

C'è chi consiglia l'unione coi coloni e la costituzione con essi di una solida organizzazione cooperativistica che ne allarghi la cerchia delle attività e le fonti del guadagno mediante l'esercizio di industrie agricole, mediante la eliminazione dei parassiti intermediari e la costituzione di un diretto contatto coi consumatori ecc. ecc.

Le prodotte sono molte e alcune ottime. Ne parleremo in un prossimo numero.

### Agricola

#### Concimazione delle vite.

Come andiamo ripetendo, perchè la vite dia degli ottimi raccolti e sia resistente il più possibile alle avversità parassitarie, è indispensabile prima di tut-

to concimarla a seconda del bisogno e a seconda del terreno ove è piantata.

Sarebbe assurdo pretendere che una pianta dovesse costantemente produrre senza il necessario alimento e specialmente la vite che di regola è coltivata in terreni magri e non remunerativi come altre colture.

Se non si è ricorso per varie ragioni alla miglior pratica di concimazione che è quella a base di sovescio di leguminose concimate, come si ebbe a consigliare nei numeri precedenti di questo periodico, siamo ancora in tempo a provvedere ad altre concimazioni adeguate.

Per le viti piuttosto stentate in terreni molto magri compatti, si somministrano dai 50 agli 80 quintali di letame per tornatura di vigna con l'aggiunta per lo meno di quintali uno di perfosfato minerale. Lo stallatico da solo non è sufficiente a stimolare e a ristorare la vite in modo da assicurarsi un buon prodotto.

Dato i prezzi elevati dei concimi chimici, si potranno modificare le dosi delle note formule, si eliminerà qualche concime sostituendolo con altro più conveniente, ma è necessario in un modo e nell'altro alimentare e ben custodire la vigna, altrimenti è inutile lamentarsi dello scarso e cattivo prodotto. Cominciamo dunque e sul serio, e la spesa che s'incontrerà, per tale pratica, sarà largamente ricompensata.

Ecco alcune formule per varie nature di terreni:

Per i terreni argillosi, forti, ricchi di calce per ogni tornatura di vigna Calcioammonide quint. 0,20, Perfosfato minerale quint. 1. Per i terreni calcari Perfosfato minerale quint. 1, Calcioammonide quint. 0,40. Cenere di legna quint. 2. Per i terreni mezzani, di natura silicea deficienti di carbonato di calce: Calcioammonide quint. 0,60, Cenere di legna quint. 2, Gesso quint. 1,50. Per i terreni mezzani e ricchi di calce: perfosfato minerale quint. 1, Calcioammonide quint. 0,50, Cenere di legna quint. 2.

La calcioammonide, prodotto dell'industria nazionale costituisce benissimo il nitrato di soda e il solfato ammonico e si ha ad un prezzo minore degli altri concimi azotati. Bisogna aver cura nel distribuirlo di mescolarlo con sabbia né troppo umida né troppo asciutta.

Invece del solfato potassico, per economia, abbiamo consigliato nelle formule sopra descritte la cenere di legna. Questa costituisce benissimo, in proporzioni maggiori, il solfato potassico e non va trascurata nell'concimazione della vite poiché alla potassa viene attribuita un'azione importante sulla qualità dei vini.

La cenere viva, ossia non liscivata, oltre a molta potassa contiene una buona dose di anidride fosforica e calce.

La percentuale delle sostanze suddette varia a seconda la qualità del legno che ha prodotto la cenere e in media può contenere: Anidride fosforica dal 5 al 10%, Potassa dal 12 al 24%, Calce dal 25 al 50%.

La cenere liscivata che ha servito per il bucato non contiene più potassa e soda allo stato solubile.

Nei terreni argillosi forti, che contengono sufficiente potassa, si farà a meno di somministrare tale concime.

Sarà necessario invece distribuire del gesso il quale più che un concime diretto è un forte stircolante, mette in azione la potassa che trovasi nel terreno e dà dei risultati eccellenti. Non si dimentichi dunque una così preziosa pratica.

#### Antragnosi.

Malattia della vite comune da noi nota col nome di Grettatura. Ricordiamo anche quest'anno i rimedi contro della crittogama.

Dopo la potatura, non oltre febbraio, si trattino i ceppi ed i tralci con la seguente soluzione.

Acqua calda litri 100, Acido Solforico a 53 gradi litri 1, Solfato di ferro Kg. 40.

Detta soluzione si ottiene versando, con le debite cautele per evitare disgrazie, l'acido solforico sul solfato di ferro questo sarà totalmente bagnato dall'aci-

do solforico si aggiungono a poco alla volta i 100 litri d'acqua calda:  
Un'altra soluzione che potrà essere adoperata, specialmente in questa stagione, con risultati ottimi, anche per le altre piante legnose (olivi, peri, meli, peschi, ecc.) deperite, invischiate, con legno curiato, pieni di muschio, di licheni, attaccate da fumaggine ecc. e la seguente:  
Solfato di Ferro chilo 5, Latte di calce chilo 15, acqua litri 100.

Le piante si cospargono di detta miscela dopo averle ben pulite con raschiatoio o con quanto Sabaté.

**Giornali che si raccomandano.**

“Il Giornale Agrario”, Organo della Società degli Agricoltori Italiani.

Esce ogni giovedì - Redazione e Amministrazione in Roma (20) Via della Stelletta, 23. Abbonamenti: per un anno l. 5. un semestre l. 3.

Questo periodico, che è venuto a sostituire “La Terra”, è ricco di notizie agrarie e ha interessantissime rubriche quali: *Questi tecnici.*

Rassegna della stampa - Notizie tecniche - Pareri legali ecc.

È un preziosissimo giornale che dovrebbe essere letto da ogni buon agricoltore.

Data l'indiscutibile competenza di chi lo dirige e lo redige, lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori

“Il Giornale del Contadino Periodico Settimanale - Direzione e Amministrazione in Milano, Corso Italia, 1. Abbonamenti: Anno l. 4 - Semestre l. 2.

È un giornale che interessa specialmente il contadino, compie una sua propaganda di lavoro, di pace e di onestà. Ogni agricoltore deve diffonderlo fra i suoi coloni.

## Cronaca Cittadina

**Associazione cesenate contro la diffusione della tubercolosi** - Non ci è possibile pensare a questa istituzione e parlarne senza rivolgere il nostro pensiero riconoscente e devoto all'Egregio Dott. Cav. Luigi Pio che di essa fa l'ideatore, che ad essa dà tutta l'attività e tutto il tesoro della sua bella mente e del suo cuore generoso.

Dal 4 luglio u. s. in Cesena Via Aldini n. 3, per suo merito e per quello degli egregi sanitari che validamente lo assistono e lo coadiuvano: Dott. Cino Mori e Dott. Angelo Bonelli, funziona un dispensario, rispondente a tutte le esigenze scientifiche moderne.

Il dispensario si occupa della visita dei malati e distribuisce loro medicinali, alimenti ed altri sussidi, per mezzo di visitatrici e visitatori che riferiscono direttamente all'Associazione. Le stesse persone sorvegliano poi il malato a domicilio perché segna le norme igieniche suggeritegli dal medico, s'informano dello stato della di lui famiglia e fanno di tutto per curarne il suo isolamento.

Ora il dispensario si occuperà anche dei figli dei malati per prevenirne i germi e la diffusione del terribile male e in questo ramo di attività l'istituzione recherà grande aiuto alla Associazione degli scrofolosi perché nella scelta dei ragazzi da inviare alla cura marina possa dare la preferenza ai figli dei tubercolotici.

L'evidenza degli effetti già ottenuti ha resa già popolarissima l'istituzione che richiama malati fin dai più lontani comuni dei circondari vicini.

Col Direttore ha sempre coadiuvato assiduamente e diligentemente la Signorina Albina Bratti, aiutata spesso dalla Signorina Francesca Nori e qualche volta dalla Signora Maria Bartoletti e Signora Maddalena Giorgi Ved. Bobbi.

Ci compiaciamo degli splendidi risultati già ottenuti e ci auguriamo che lo slancio caritatevole della cittadinanza sia degno della abnegazione, dell'entusiasmo, della fede che animano chi dirige l'Istituzione.

**Comizio contro la disoccupazione.** - Giovedì 8 corrente alle ore 15 per i-

niziativa della locale Sezione del Partito Socialista ha avuto luogo in piazza E-donardo Fabbri un comizio di protesta contro la disoccupazione. Parlarono applauditi l'on. Brunelli il pubblicista Mantellini ed un operaio di Borelio che portò l'adesione delle leghe di quella località.

Durante il comizio tutti gli operai abbandonarono il lavoro per solidarietà con i disoccupati ed i negozi vennero chiusi. Fu votato il seguente ordine del giorno: I disoccupati del Comune di Cesena, riuniti a Comizio l'8 Gennaio 1920:

constatato che i pubblici poteri non han tenuto fede alle promesse fatte davanti a ripetute richieste.

denunciano ancora che nel territorio del Cesenate si constata una notevole ed allarmante disoccupazione che va acuitizzandosi sempre più per l'aumento progressivo della mano d'opera libera; riaffermano che per trovar utile collocamento all'eccesso di mano d'opera è indispensabile ed urgente:

- 1) Una razionale politica di pubblici lavori che tenda alla bonifica dei terreni;
- 2) Una trasformazione delle culture da estensivo ad intensivo
- 3) La creazione di industrie accessorie all'agricoltura.
- 4) Il risanamento edilizio ed igienico sia in città che in campagna;
- 5) l'assegnazione alle Cooperative braccianti dei terreni di proprietà di pubbliche amministrazioni la cui coltivazione sia affidata ai soci coltivatori della terra.

Noi ci rendiamo perfettamente conto delle gravi difficoltà che inceppano e ritardano la provvida iniziativa degli enti pubblici e dei privati proprietari, e riconosciamo anche come il nostro Comune sebbene in modo non sempre felice, abbia fatto del suo meglio per alleviare la piaga della disoccupazione. È doveroso riconoscere però che qualcosa di più utile, di più vasto, di più organico dovessimo pur fare nel nostro paese per collocare in modo meno precario le masse disoccupate.

Ciò premesso noi crediamo di dover ripetere qui, per la centesima volta, che anche nella nostra città un pronto risveglio di iniziativa privato è necessario così come è necessario il largo appoggio ed incoraggiamento di tutti gli enti pubblici alle iniziative private.

**Errico Malatesta a Cesena.** - Il no to anarchico anconitano, nel suo giro per la Romagna Rossa - com'egli ama chiamarla, - tenne il 6 corr. un comizio al nostro Comune per rammentare a un pubblico numeroso e vario che i partiti anarchico, socialista e repubblicano tendono per diverse vie a uno scopo solo: quello di fare la rivoluzione; che la rivoluzione è alle porte, che il proletariato è maturo per farla. Nel suo dire invitò i proletari socialisti e repubblicani a liberarsi da quelli che egli chiama i loro capi traditori e ad unirsi con gli anarchici per fare la rivoluzione per farla sul serio.

A lui fece seguito Armando Borghi di Bologna che parlò lungamente intrattenendosi anch'esso di preferenza sull'argomento della rivoluzione che preannunciò violenta e decisiva, tale da togliere per sempre ogni possibilità di reazione.

Il comizio, che aveva chiamato gran pubblico spinto dalla curiosità di vedere il Malatesta, si chiuse tranquillamente tra gli applausi specialmente degli anarchici.

**Teatro Verdi.** - Con le operette Fra Diavolo, Addio Giovinetta! Le Campanie di Corneville, Sogno di un Valtzer, Repubblica d'Amore, sono continuate nel nostro simpatico Teatro Verdi le rappresentazioni della Compagnia di S. Marco, che ormai il nostro pubblico è potuto apprezzare in tutto il suo valore.

Ricordiamo con vivo compiacimento l'ottima Sign. Emilia Frumento che per quanto indisposta, ogni sera canta con vero entusiasmo d'arte, mantenendo una vèrre continua e simpaticissima,

l'ottimo soprano Sign. Ada Curdelli, in lista di eccezionale valore e dotata di mezzi vocali sicuri e potenti.

Con loro fanno corona degna il tenore U. Torricelli e il tenore comico G. Gianni che nella sua serata riscossa fervidi applausi con la romanza della fanciulla del West, e con una canzone napoletana.

Il merito principale delle esecuzioni spetta all'Attore P. P. Nello, che ogni sera ammiriamo nelle sue magnifiche personificazioni, e nell'arte fina e delicata dell'interpretazione.

Con loro, sempre buoni la Torelli, il Mattucci l'Albioni e tutti gli altri riscosero unanimi approvazioni

Ottima l'orchestra sotto l'Egretta direzione del M. A. Torelli.

Sabato 10 - Fra Diavolo Domenica 11 Boccaccio - Lunedì 12 La Mascotte - Martedì 13 Santerellina.

**Danneggiamenti alla linea telefonica.**

Lungo la via Emilia, poco oltre case Finali, i soliti ignori abbattono ben diciassette pali telefonici asportandone due insieme con circa 1 Km. di filo di bronzo. Il danno per la Società ascende a circa L. 500. Le comunicazioni telefoniche con Gambettola, Gatteo, Savignano, S. Mauro e Rimini rimasero interrotte lungamente (e lo sono tuttora).

L'opera vandalica avvenne durante il recente sciopero dei telefonisti che privò la linea di ogni sorveglianza. I Carabinieri indagano, ... indagano, ... indagano.

**Luce elettrica.** - Generali e vivissimi sono le lagnanze per il pessimo servizio di illuminazione disimpegnato dalla Società Elettrica locale.

Già ci facemmo altra volta eco del malcontento del pubblico, ma le nostre rimostranze a nulla valsero.

Rammentiamo ora alla Società che non è più possibile oggi fare soltanto gli interessi degli azionisti, specialmente quando si tratta di servizi pubblici, e che la pazienza del pubblico ha un limite.

**Onorificenza.** - La proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, l'egregio Dott. Prof. Lodovico Lodovichi, Delegato Tecnico dei Consorzi Antifillosserici della provincia di Forlì è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Ci compiaciamo vivamente della conferita onorificenza, poiché è meritato riconoscimento della intelligente e indefessa opera compiuta dall'egregio Professore per l'organizzazione di questi lodevolissimi Consorzi e del prezioso disinteressato aiuto di consulenza e di assistenza prestato sempre agli agricoltori in materia agraria e particolarmente di viticoltura ed enologia.

A lui si deve e nella nostra Cesena si sono abbandonati in gran parte i vecchi sistemi di vinificazione e se in cantina è entrata un po' di scienza. Rallegramenti al neo cavaliere.

**Dora De Giovanni al San Carlo di Napoli.** - Seguiamo con la più viva simpatia e con schietto compiacimento il rapido cammino ascendente che con passo sicuro percorra in arte l'egregia nostra concittadina Dora De Giovanni.

L'inaugurazione della stagione al San Carlo di Napoli, avvenuta il 19 del mese scorso col *Mefistofele* diretto da Leopoldo Mugnone e allestito con quello sfarzo che caratterizza gli spettacoli di quel massimo teatro, rappresenta per la De Giovanni un nuovo trionfo che le assegna un posto eminente, incontrastato in Arte che, siamo certi, saprà degnamente conservare.

I quotidiani di Napoli sono concordi nel tributarle le maggiori lodi.

“Il Giorno”, così ne parla:

«Una deliziosa sorpresa ci riserbava con una stupenda raffigurazione di Elena, la Signorina Dora De Giovanni, vera forma ideale purissima della bellezza eterna. Figura regale. E voce altrettanto sovraneggiante per la sua squillante e vigorosa estensione, la gravevolezza del timbro, lo sfoltorio del suo accento. Ella determinò l'immediato successo del quarto atto, che fece volgere alle più liete sorti la serata, in una plaudente espansione ammirativa di tutto il pubblico. Ella è ora attesissima nel *Lohengrin*.»

Rallegramenti e auguri.

**Cinematografo per gli Studenti.** - Ad iniziativa della locale Sezione della Lega Studentesca Italiana si è di recente inaugurato un ciclo di rappresentazioni cinematografiche e di varietà al Cinema Kursani Dandini per soli Studenti, a prezzi ridottissimi. Alle prime rappresentazioni sono accorsi numerosissimi i nostri studenti, i quali, col loro concorso e col loro plauso, dimostrano di avere apprezzata la lodevole iniziativa della Lega.

G. R. A. Piraceni - Tip. Tonti - Cesena

## Gabinetto Dentistico

D.ri P. BRENTI - R. BABINI

- VIA ROVERELLA N. 1 -

Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica**

Studio Tecnico Industriale e Commerciale

## Teodorani Pio Luigi

CESENA - Via Carbonari 9 - CESENA  
Casella Postale N. 3

Materiale “Decauville”, d'occasione.

Macchine e utensili d'occasione.

Accessori e materiale d'occasione.

## Il Dr. Brunaldo Ceccaroni

MEDICO-CHIRURGO

ha aperto ambulatorio in

Borgo Cavour N. 54

## STUDIO COMMERCIALE

RAGIONIERE

## U. E. MAGALOTTI

Perito commerciale e Curatore di fallimenti presso il R. Tribunale di Forlì.

Cesena - Via Pasolini 1.

## CESENA

## ALBERGO LEON D'ORO

Luce elettrica - Termosifone - Telefono - Bagno - Servizio di ristorante con cucina italiana e francese - Liquoreria - Pasticceria - Vini nazionali ed esteri delle prime marche

A prezzi convenientissimi, si accettano ordinazioni per pranzi e cene e si cedono sale per banchetti matrimoniali e rinfreschi, in occasione di battesimi, solennità, feste di famiglia, rendez-vous di società - Si fanno pensioni con libera scelta dei piatti sulla lista del giorno: per famiglie e per Signori Ufficiali, le pensioni si convengono anche per un mese soltanto - Si accettano prenotazioni per cene dopo i trattenimenti teatrali senza aumento di prezzi

Il Direttore - conduttore  
LUIGI STRADA

## FARMACIA GIORGI

Condotta dai Dott. Biffi e Vesi

CESENA

SPECIALITA' PROPRIE  
PROFUMERIA IGIENICA  
DEPOSITO DI CERA

## Dopo le feste ....

Fra due Signore amiche

- I DOLCI vennero preparati dalla nuova PASTICCERIA MODERNA. Li troviamo assai belli e squisitissimi.

- V'era anche il tradizionale PANETTONE?

- Certamente; e ti assicuro che migliore non potevasi desiderare. Era come il tanto rinomato Panettone Milanese.

# Strabiliante creazione meccanica per il 1920 !!!!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

## “MOTO GARELLI”

che è una splendida affermazione per risolvere finalmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla

**Ditta LUIGI FANTINI - CESENA**

che ne è esclusiva per la vendita nella Provincia di FORLÌ

# VOLETE

**noleggiare un'automobile comoda?**

Rivolgetevi all'auto-garage

## POLLINI GIUSEPPE

Sito in Corso Garibaldi, N. 23 - CESENA

**CELEBRI GRAFOFONI**

“COLUMBIA”



**VENDITA A RATE MENSILI  
Dischi di tutte le ultime novità  
Eadra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.**

**RICCHI CATALOGHI GRATIS**

Rappresentanza:  
\* COLUMBIA GRAPHOPHONE C. \*  
Piazza Castello 16 - MILANO

La Ditta

## Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2  
ha già in arrivo motocicli  
**Karley - Davidson**

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

### Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla  
**Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici**  
MILANO - Via Tortona, 31

*Tappezzeria Moderna*

## Zignani Pirro

Corso Garibaldi 87 - CESENA

Poltrone sistema Inglese - Mobili imbottiti Comuni - Ottomane - Elastici - Materassi	Si eseguisce qualsiasi lavoro, anche a domicilio Preventivi a richiesta
- Lavorazione accurata -	

DITTA  
**Edoardo Placucci**  
CESENA  
OFFICINA MECCANICA



### RISPARMIATE!

Invece di sprecare danaro riscaldando la vostra casa con stufe e caminetti, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile, e un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che convenga alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. Noi usiamo

RADIATORI CALDAIE universalmente riconosciuti come i migliori.  
[IDEAL] [IDEAL]

## FUSSI AURELIO

### Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo 1 - CESENA

— IMPIANTI DI FORZA E LUCE —

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Brown Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

## Ottima occasione

offre il **Concorso LIFT** a tutti coloro che hanno pazienza e desiderio di guadagnare L. 20.000 (I. Premio) oltre N. 17 premi minori.

*Quanti grani di riso vi sono in un litro di riso comune?*

Norme e scheda per il CONCORSO trovansi in ogni scatola di lucido LIFT.

Richiedere, acquistando una scatola di Crema per calzature "LIFT", norme scheda presso tutti i rivenditori dei famosi prodotti.

Filiale dell'Emilia con deposito: **Ernesto IORI** - Via Cartolerie 1 - Bologna